



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI PIEDICAVALLO

Via IV Novembre 2 Tel 015-609115 Fax 015-6099102

BANDO DI CONCORSO DI IDEE "DA MONTESINARO ALL'ALPE FONTANA: AMBIENTE PAESAGGIO E ARCHITETTURA"

Premessa

- Art. 1 Soggetto banditore
- Art. 2 Area di intervento
- Art. 3 Obiettivi del concorso
- Art. 4 Tipo di concorso
- Art. 5 Soggetti partecipanti
- Art. 6 Incompatibilità dei partecipanti
- Art. 7 Incompatibilità dei giurati
- Art. 8 Richiesta della documentazione
- Art. 9 Modalità di elaborazione e di rappresentazione delle proposte
- Art. 10 Modalità di presentazione degli elaborati
- Art. 11 Sopralluogo e richiesta di chiarimenti e quesiti
- Art. 12 Calendario del concorso
- Art. 13 Composizione della giuria
- Art. 14 Criteri di valutazione delle proposte
- Art. 15 Premi
- Art. 16 Assegnazione incarichi in esito al concorso
- Art. 17 Esposizione dei progetti
- Art. 18 Condizioni di trattamento dei dati personali

PREMESSA

Il Comune di Piedicavallo ha l'intenzione di riqualificare dal punto di vista paesaggistico, ambientale e turistico, l'ambito compreso tra la frazione Montesinaro, i torrenti Chiobbia e Valdescola e l'Alpe Fontana.

Art. 1 – SOGGETTO BANDITORE

Il soggetto banditore è il Comune di Piedicavallo, con sede in Via 4 Novembre n. 2 tel. 015.609115 fax. 015.6099102, indirizzo e – mail: piedicavallo@ptb.provincia.biella.it

Art. 2 – AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento comprende la confluenza dei torrenti Chiobbia e Valdescola i quali creano un ambito particolare, rimasto libero da urbanizzazioni o interventi antropici dannosi (fatti salvi quelli legati alla regimazione dei torrenti stessi. I sentieri che collegano la Frazione Montesinaro e l'Alpe Fontana attraversano un habitat vivo ed estremamente interessante ed uniscono due agglomerati storici di altissima qualità.

Art. 3 – OBIETTIVI DEL CONCORSO

L'intervento richiesto dovrà prevedere il recupero integrale del sentiero che dal Cimitero di Montesinaro raggiunge l'Alpe Fontana. (in rosso sulla cartografia) la realizzazione di un percorso attrezzato lungo la pista che costeggia il torrente (in giallo sulla cartografia) e la fruizione della pista stessa quale "passeggiata attrezzata" con panchine, accessi al torrente ecc.

Inoltre si richiede l'attraversamento del torrente con un ponte sospeso da realizzarsi con tecniche costruttive a basso impatto ed ad alto "richiamo".

L'articolazione del progetto dovrà prevedere:

- recupero dei sentieri;
- realizzazione del ponte sospeso;
- realizzazione del percorso attrezzato lungo il torrente;
- realizzazione di una piccola area di parcheggio al ponte "Pinchiolo";
- interventi di miglioramento forestale sull'intero ambito interessato dal progetto.

Il ponte sospeso dovrà essere costituito da una passerella larga almeno 80 cm e non dovrà superare la larghezza massima di 1,50 m, solo da poter consentire il traffico pedonale e dovrà avere una campata di lunghezza da definire nel progetto.

Art. 4 – TIPO DI CONCORSO

Concorso nazionale di idee finanziato in parte dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n. 14 del 16 Giugno 2008, che prevede l'affidamento dei successivi livelli di progettazione ed eventualmente della Direzione Lavori al vincitore del concorso.

Art. 5 – SOGGETTI PARTECIPANTI

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i soggetti di cui agli art. 90 comma 1 lettere d), e), f), f bis), g), h) e art. 108 D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

Ai professionisti, in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria o provvisti di titoli di studio equipollenti, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini professionali secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, non deve essere inibito al momento della partecipazione al concorso l'esercizio della libera professione sia per legge sia per contratto sia per provvedimento disciplinare, in base alle direttive della Unione Europea, fatte salve le condizioni limitative alla partecipazione esplicitate nel presente disciplinare.

I concorrenti possono partecipare singolarmente o congiuntamente ad altri professionisti mediante raggruppamenti, indicando in tal caso il soggetto capogruppo.

Nel caso di partecipazione in gruppi dovrà essere prevista, a pena di esclusione dal concorso, la presenza almeno di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione ai sensi dell'art. 51, comma 5, del D.P.R. n. 554/99.

In caso di raggruppamento tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal presente articolo.

Ad ogni effetto del presente concorso un gruppo di concorrenti ha collettivamente gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta a parità di titoli e di diritti la paternità della proposta concorrente.

Art. 6 – INCOMPATIBILITA' DEI PARTECIPANTI

Non possono partecipare al concorso neppure come consulenti o collaboratori:

- i componenti la Commissione giudicatrice, i loro coniugi e loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso, i loro affiliati, i loro conviventi abituali;
- gli amministratori, i consiglieri e dipendenti dell'Ente banditore, anche con contratto termine, i consulenti dello stesso Ente con contratto continuativo e i dipendenti di Enti pubblici che operano nello stesso ambito territoriale in cui si svolge il concorso con funzioni attinenti al tema;
- i soggetti per i quali siano pendenti cause o rapporti di credito o debito con componenti la Commissione giudicatrice;
- i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativo e notorio con membri della Commissione giudicatrice, con la precisazione che non si può ritenere rapporto continuativo e notorio di lavoro quello derivante da incarico professionale intervenuto e/o in atto durante l'arco temporale dello svolgimento del concorso;
- gli architetti, gli architetti junior, pianificatori territoriali, pianificatori territoriali junior, paesaggisti e conservatori beni architettonici e ambientali che, a qualunque titolo, abbiano partecipato alla programmazione e definizione di atti e/o fasi delle procedure di evidenza pubblica aventi ad oggetto servizi tecnici è tenuto ad astenersi dal concorrere alle medesime, art. 20 dei rispettivi codici deontologici.

Art. 7 – INCOMPATIBILITA' DEI GIURATI

Non possono far parte della giuria:

- i concorrenti, i loro coniugi o parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- i datori di lavoro e i dipendenti dei concorrenti e coloro che abbiano con essi rapporti di lavoro o di collaborazione continuativi.

Art. 8 – RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è scaricabile dal sito del Comune di Piedicavallo.

Art. 9 – MODALITA' DI ELABORAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.

Le idee dovranno essere rappresentate mediante i seguenti elaborati minimi:

1. Relazione illustrativa, utile a illustrare i criteri guida delle scelte progettuali in relazione agli obiettivi previsti e alle caratteristiche dell'intervento.
La relazione dovrà essere contenute in un numero massimo di 10 fogli in formato UNI A4, corpo 12 pt.
2. N. 2 tavole nel formato UNI AO, contenenti rappresentazioni planimetriche e grafiche e quant'altro utile a rappresentare la proposta ideativa.
3. Calcolo sommario della spesa (prezzario Regione Piemonte 2008) inerente le lavorazioni previste dal progetto. Il calcolo sommario della spesa dovrà essere inserito nella relazione illustrativa e quindi è parte integrante dei dieci fogli di cui al pt. 1.
L'importo dei lavori non dovrà superare la cifra di € 200.000,00

Gli elaborati dovranno essere inoltre:

- in forma anonima;
- contrassegnati con un motto a scelta dei concorrenti.

Art. 10 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Le proposte dovranno essere racchiuse in un PACCO, opaco e sigillato, che non dovrà in alcun modo farà riferimento al gruppo o ai singoli partecipanti, garantendo pertanto l'anonimato.

All'interno dell'unico pacco dovranno essere racchiusi due plichi contenenti:

PLICO 1:

- nomina, da parte di tutti i componenti, del CAPOGRUPPO PROGETTISTA delegato a rappresentare il gruppo stesso secondo quanto disposto dall'art. 4 del presente bando;
- dichiarazione di iscrizione all'Albo Professionale da parte dei partecipanti;
- dichiarazione da parte di ciascun concorrente (componente del gruppo o consulente o collaboratore) di trovarsi nelle condizioni per la partecipazione prevista dall'art. 5 e di non rientrare nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 6 del presente bando;
- dichiarazioni da parte degli eventuali consulenti o collaboratori dalla quale risulti la loro qualifica e la natura della loro consulenza o collaborazione;
- consenso al trattamento dei dati personali da parte dei Promotori utilizzando il modulo allegato al bando

PLICO 2:

- documentazione del concorso, riportato all'art. 9 del presente bando in formato cartaceo e su supporto digitale (CD o DVD).

Il pacco dovrà pervenire al seguente indirizzo:

COMUNE DI PIEDICAVALLO
Ufficio Protocollo
Via 4 Novembre n. 2

Sul pacco dovrà essere chiaramente indicata la seguente dicitura:

"DA MONTESINARO ALL'ALPE FONTATA: AMBIENTE PAESAGGIO E ARCHITETTURA"

In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo del concorso apponendo sul plico simboli, segni o altri elementi identificativi.

Il mancato rispetto delle norme del regolamento atte a garantire la partecipazione in forma anonima costituirà causa di esclusione dal concorso.

Il plico come sopra formato dovrà pervenire esclusivamente a mano, a pena di esclusione, all'indirizzo indicato e tassativamente entro le ore 12:00 del giorno ~~30.09.2011~~ **30.09.2011**

La data di scadenza si riferisce inderogabilmente alla consegna a mano presso l'indirizzo di cui sopra.

Art. 11 – SOPRALLUOGO E RICHIESTA DI CHIARIMENTI E QUESITI

Eventuali chiarimenti e/o quesiti potranno essere effettuati durante il sopralluogo OBBLIGATORIO che verrà effettuato in data 28/05/2011 con ritrovo presso la casa comunale alle ore 9,30 dove sarà possibile visionare l'intera area oggetto del presente bando con l'accompagnamento del personale del Comune.

Art. 12 – CALENDARIO CONCORSO

Le principali scadenze progressive del concorso sono indicativamente le seguenti:

Publicazione del bando di concorso:	data 09/05/2011
Sopralluogo obbligatorio:	data 28/05/2011
Termine ultimo per la ricezione delle proposte ideative:	data 30/09/2011
Conclusione stimata:	data 31/12/2011
Esito del concorso:	data 31/01/2012

Il Comune di di Piedicavallo potrà prorogare per motivi organizzativi i termini di cui sopra, in via eccezionale, al solo scopo di conseguire un generale vantaggio per il miglior esito del concorso. Il provvedimento di eventuale proroga sarà pubblicato e divulgato con le stesse modalità del bando di concorso.

Art. 13 – COMPOSIZIONE DELLA GIURIA

Il soggetto Banditore nominerà poi figure professionali con competenze tecniche e tecnoamministrative che andranno a comporre la Commissione Giudicatrice.

La Commissione sarà composta da un rappresentante della Regione Piemonte, da un membro iscritto all'Ordine degli Architetti, da un membro iscritto all'Ordine degli Ingegneri, da un membro iscritto all'Ordine degli Agronomi/Forestali e da un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

Il giudizio della commissione è insindacabile, non è quindi possibile presentare eccezioni contro le decisioni che potrebbero portare all'attribuzione di un numero di premi inferiore a quello previsto e potrebbe addirittura giudicare negativamente tutte le proposte.

Al termine dei lavori la Commissione redigerà un rapporto conclusivo contenente gli estremi del giudizio generale per ciascuna proposta.

Art. 14 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

I Progetti saranno valutati dalla Commissione Giudicatrice secondo i seguenti elementi di valutazione, fino ad un massimo di 100 Punti:

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
La pertinenza rispetto al tema specifico	Max 25 p.ti
Inserimento nel contesto ambientale	Max 25 p.ti
Qualità progettuale	Max 30 p.ti
Miglior rapporto tra spesa e qualità dell'intervento proposto	Max 20 p.ti
TOTALE	100 p.ti

Art. 15 – PREMI

L'Ente banditore mette a disposizione per i premi l'importo complessivo di Euro 6.000,00 lordi, così suddivisi:

1° classificato Euro 3.000,00

2° classificato Euro 2.000,00

3° classificato Euro 1.000,00

In caso di raggruppamento temporaneo il premio verrà versato al capogruppo.
E' esclusa l'assegnazione di premi ex-aequo.

Art. 16 – ASSEGNAZIONE INCARICO IN ESITO AL CONCORSO DI IDEE

E' previsto di affidare al vincitore del presente concorso la progettazione delle opere, con procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'Art. 108, comma 6, D.lgs 163/06 e s.m.i.
L'affidamento è subordinato al possesso, da parte del vincitore del concorso, nella misura minima, dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'art. 63 del D.P.R. 554/1999.

Art. 17 – ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

L'Ente banditore, nel rispetto del diritto d'arte, si riserva facoltà di effettuare l'esposizione dei progetti, tramite una mostra appositamente organizzata, dove verranno esposti tutti i progetti partecipanti al concorso.
Entro trenta giorni successivi la conclusione dell'eventuale mostra, tutti i progetti ad esclusione del solo 1° classificato, potranno essere ritirati a cura e a spese dei concorrenti.
Trascorso tale periodo, l'Ente Banditore, non sarà più responsabile della loro conservazione.

Art. 18 – CONDIZIONI DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutto il materiale pervenuto sarà trattato con la massima riservatezza e in nessun caso consegnato a terzi. I concorrenti esprimono il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali nei limiti e per le finalità del Premio. I partecipanti autorizzano i Promotori di cui all'art. 1 del presente bando a pubblicare i loro progetti in cataloghi, libri, riviste specializzate o altri mezzi di comunicazione di massa.
Nulla sarà dovuto ai partecipanti per tali pubblicazioni. I Promotori avranno comunque l'obbligo di indicare la paternità dell'opera.

I dati personali relativi ad ogni partecipante saranno trattati dai promotori, singolarmente titolari del trattamento, al solo fine di consentire la partecipazione al premio e l'adempimento delle attività ad esso connesse. I dati potranno essere trattati sia in formato cartaceo che elettronico. Il conferimento dei dati è obbligatorio per tutto quanto richiesto al fine della partecipazione al Premio e, pertanto, l'eventuale rifiuto a fornirli o al successivo trattamento potrà determinare l'impossibilità per il concorrente di partecipare al Premio stesso. I dati forniti, ai sensi di quanto specificato, potranno essere oggetto di diffusione. I dati forniti verranno trattati per l'intera durata del premio ed anche successivamente per l'espletamento di tutte le attività previste dal presente bando. Il partecipante potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

COMUNE DI PIEDICAVALLO

PROVINCIA DI BIELLA

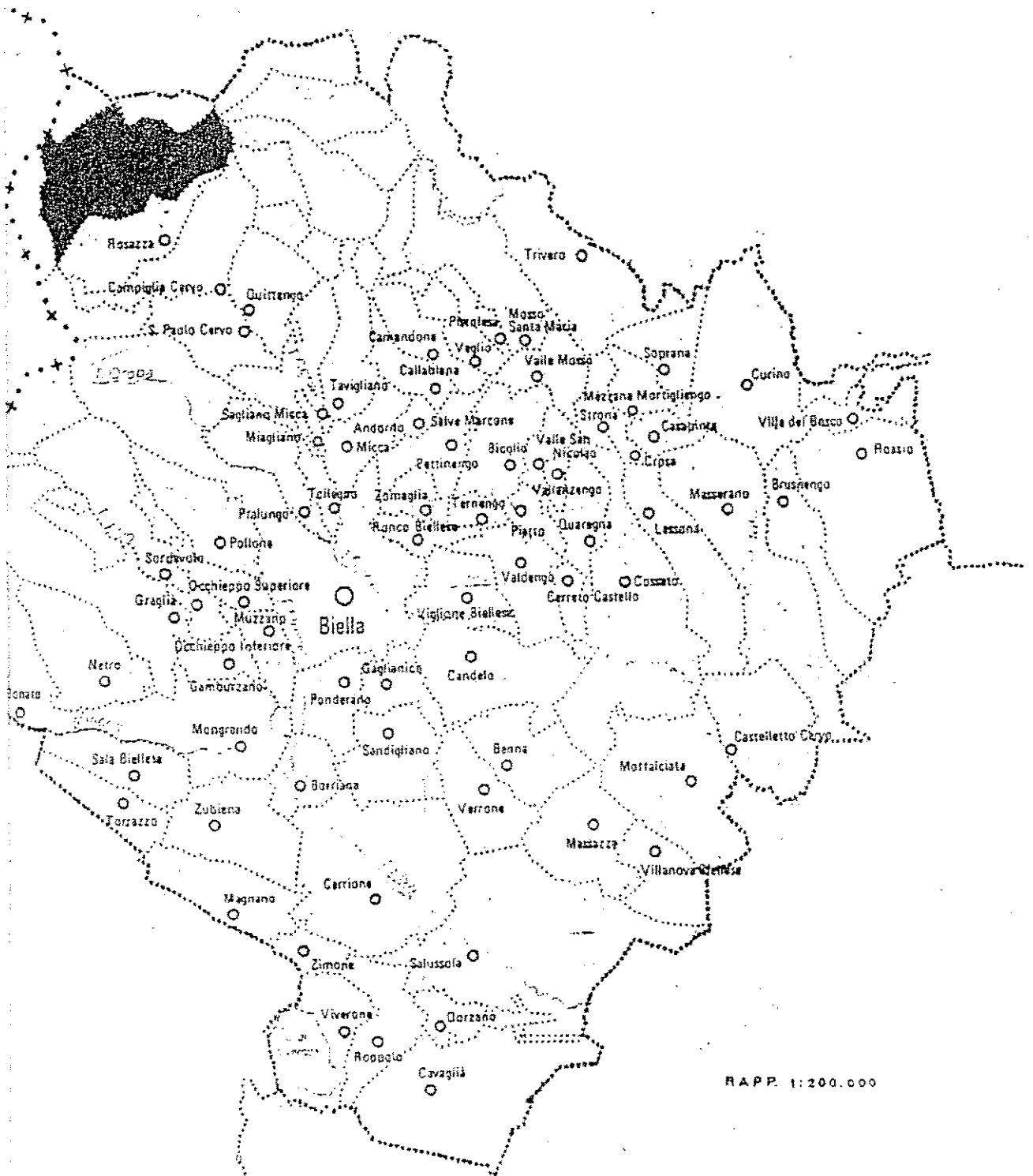
COMUNITÁ MONTANA VALLE DEL CERVO - LA BÜRSCH

CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA ED
AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE TURISTICA DELL'AMBITO
RICOMPRESO FRA LA FRAZIONE MONTESINARO, LA CONFLUENZA TRA I
TORRENTI CHIOBBIA E VALDESCOLA E L'ALPE FONTANA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

*"Da Montesinaro all'alpe Fontana
Ambiente, paesaggio, architettura..."*





RAPP. 1:200.000



1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

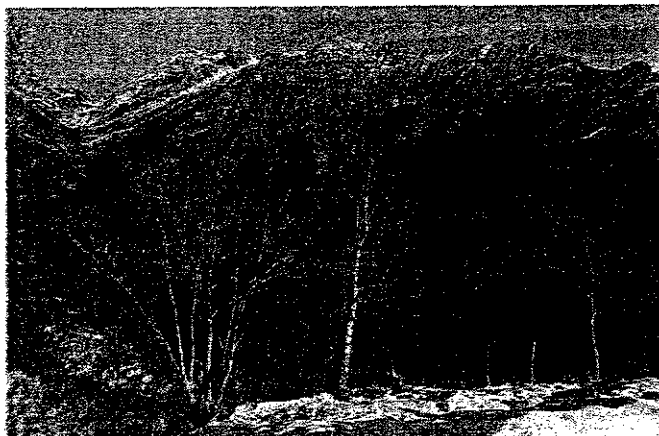
L'area oggetto del concorso, posta al confine con il SIC Valsessera, è completamente ricompresa nel territorio comunale di Piedicavallo, piccolo centro della Comunità Montana Valle del Cervo - la Bürsch.

Il comune di Piedicavallo è situato alla testa della Valle del Cervo e, territorialmente, è distribuito su entrambi i versanti: circondato da faggete, è composto da un agglomerato urbano principale (Piedicavallo capoluogo) e dalla frazione Montesinaro, entrambi posizionati sul versante sinistro orografico, e da diverse borgate minori per lo più caratterizzate da baite rurali, oggi utilizzate come "seconde case".

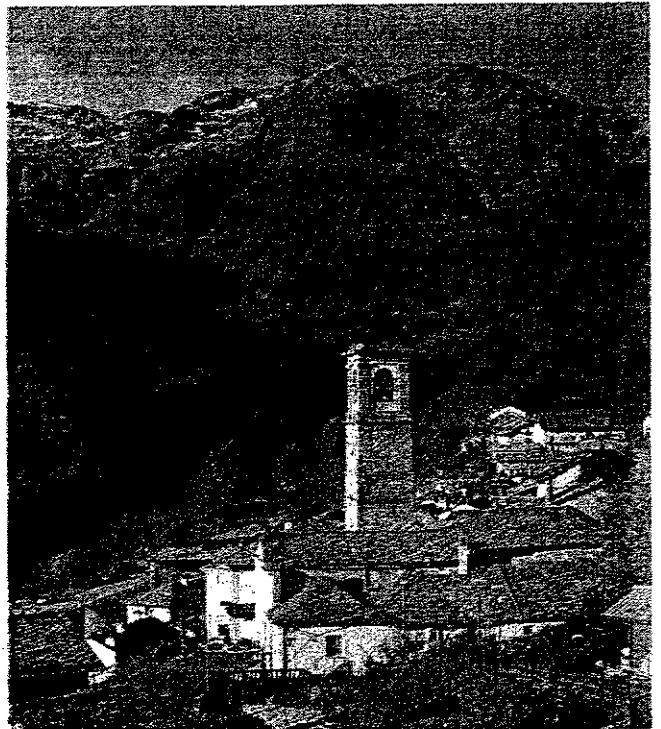
Il territorio confina con il comune di Rosazza, con le "isole amministrative" di Sagliano Micca, Callabiana, Andorno Micca, Selve Marcone, Tavigliano, Valle Mosso, Bioglio, Campiglia Cervo e con il comune valdostano di Gaby.

È un territorio montano compreso fra le quote di circa 950 e 2556 m.s.l.m. (Cima di Bo), che misura una superficie di 1513 ha.

Nel territorio nasce e scorre il torrente Cervo, uno tra i maggiori corsi d'acqua biellesi, alimentato da numerosi tributari tra cui i torrenti Chiobbia e Mologna.



Veduta complessiva della Valle del Chiobbia e della Valdescola; in basso a sinistra la frazione Montesinaro



Veduta di Piedicavallo

Caratterizzati dai tetti in "lose", i contesti edificati sono rappresentativi di una architettura rimasta immutata fino ad oggi, dove la pietra, posata e lavorata ad arte, costituisce un esempio molto particolare: viottoli e scalinate pavimentati in pietra, ponti, splendidi "vot" (passaggi pedonali sotto gli edifici con volte a botte), fontane, lavatoi, pregevoli facciate in pietra sono testimoni di un passato più che mai da riscoprire e proporre.

In questo contesto si colloca l'area che si intende recuperare dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. La zona



è ubicata nella valle del torrente Chiobbia e comprende l'ambito di fondovalle compreso tra la confluenza con il torrente Valdescola e l'immisione nel Torrente Cervo.

Questo ambito, libero da interventi antropici è stato interessato e fortemente danneggiato dagli eventi alluvionali del 1981 e del 1994, eventi che obbligarono interventi idraulici (difese spondali, ricalibrature dell'alveo, traverse, ecc.) necessari per salvaguardare al piede il versante su cui sorge la frazione Montesinaro e, più a valle, la località Pinchiolo e la S.P. Biella - Piedicavallo.



Scorcio dell'Alpe Fontana

In più questi fenomeni hanno isolato l'alpe Fontana (borgata molto frequentata da proprietari di seconde case) un tempo raggiungibile attraverso un guado non più ricostruibile. Gli eventi alluvionali e l'intervento dell'uomo hanno lasciato ferite pesanti, sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico, che richiedono interventi di riqualificazione al fine restituire naturalità e rendere nuovamente fruibile questo spazio per un turismo di qualità.

L'area - allo stato di fatto - è di grande interesse naturalistico, in

parte boscata, è attraversata da sentieri pavimentati in ciottoli e delimitati da muri in pietra ed è percorsa, in sponda destra del torrente Chiobbia, da una "pista" utilizzata in questi anni per gli interventi sul torrente.

2. L'idea

Restituire naturalità e qualità paesaggistica ad un ambito dove la ricchezza d'acqua e la confluenza di due torrenti ha creato un ambiente particolare, senza urbanizzazioni o interventi antropici dannosi (fatto salvo quelli legati alla regimazione dei torrenti stessi), dove i sentieri in pietra che collegano la frazione Montesinaro all'alpe Fontana attraversano un habitat ricco di flora e fauna reso vivo dalle specie che caratterizzano il confinante SIC Valsesera, rappresenta un nuovo valore per futuri utilizzi legati alla fruizione per un turismo che desidera scoprire ambienti ancora liberi .



Il T. Chiobbia a valle della confluenza con il T. Valdescola

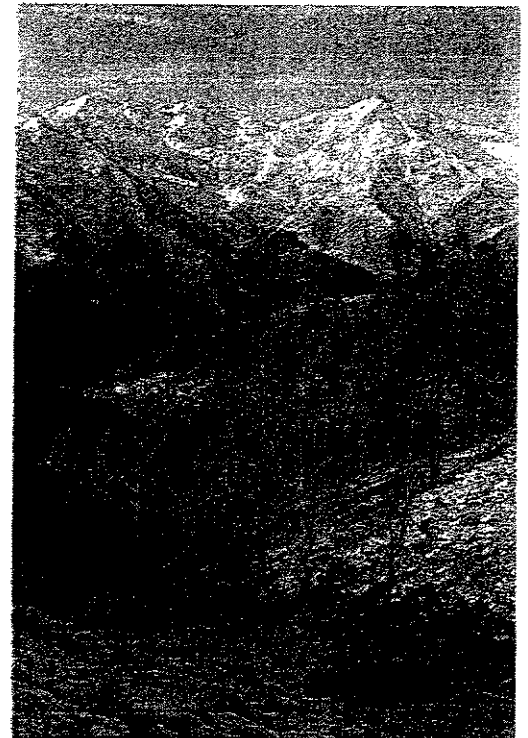


3. Il Progetto

- 3.1 L'intervento di riqualificazione prevede il recupero del sentiero che collega la frazione Montesinaro con la località Alpe Fontana (in colore rosso sulla tav. Allegato 1) con interventi, ove necessario, di rifacimento dell'acciottolato, di ricostruzione dei muri a secco a monte ed a valle del sentiero stesso, di sistemazione idrogeologica degli impluvi che vengono attraversati, di messa in sicurezza con la posa di opportune staccionate nei punti di maggiore pericolo.
- 3.2 È prevista la sostituzione del guado distrutto dalle piene, e non ricostruibile, con la posa di una passerella pedonale leggera a campata unica (priva di pile in alveo), larga 80/100 cm, che abbia un franco idraulico adeguato al deflusso delle piene (in verde sulla tav. Allegato 1).

- 3.3 Dalla località Pinchiolo (tavv. Allegato 2 ed Allegato 3) si diparte, in sponda destra del torrente Chiobbia, la "pista" realizzata per gli interventi sul torrente stesso (questo tracciato stradale, che si osserva chiaramente nell'allegata fotografia aerea non risulta sul vigente PRGC in quanto successivo alla sua stesura). L'intervento prevede che questa pista legata alla manutenzione del corso d'acqua, migliorandone il fondo (che andrà mantenuto sterrato), sia destinata anche un uso "turistico" (passeggiata dotata di panchine o punti di sosta, mountain-bike, posa di staccionate nei tratti di maggiore pericolo, realizzazione di almeno due accessi al torrente...).

Il tracciato è evidenziato in giallo sulle tavola Allegato 3



Scorcio di Montesinaro salendo in Valdescola

- 3.4 In località Pinchiolo, nel tratto iniziale della pista, l'intervento prevede la realizzazione di un'area a parcheggio

Tutti gli interventi elencati dovranno realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica e con il maggior impiego possibile di materiali reperiti localmente al fine di assicurare il minor impatto.



- 3.5 Al fine di assicurare un recupero complessivo dell'ambito, l'intervento prevede opere di miglioramento forestale sia attraverso l'abbattimento di alberi vecchi e pericolosi sia con il reimpianto di varietà autoctone ed inoltre prevede le compensazioni ambientali connesse agli interventi previsti.
- 3.6 L'intervento prevede, in ultimo, la posa di opportune segnaletiche atte ad illustrare l'ambito ed anche a guidare il turista verso i percorsi che dall'ambito stesso si dipartono verso le montagne circostanti. Alcune mete prossime alla zona d'intervento di particolare interesse paesaggistico sono: Tegge Selletto, proseguendo oltre l'Alpe Fontana, e, percorrendo itinerari che si distaccano invece dal fondovalle, Tegge Valdescola e Vallone Acque Secche. Quest'ultima è una località poco frequentata, ma molto suggestiva per la presenza di numerosi "crutin" o "truinet" (piccole costruzioni in pietra generalmente per la conservazione del formaggio).

Poiché risulta necessario conoscere preventivamente i futuri costi per poter garantire un quadro economico sostenibile, l'intervento dovrà anche prevedere un'analisi dei costi atta a costruire un "piano di gestione" futuro dell'ambito.



Panorama da Tegge Selletto

Gli interventi previsti sono compatibili con il vigente strumento urbanistico in quanto intervengono su infrastrutture esistenti da recuperare o migliorare e ricadono

in ambito agricolo. Inoltre si segnala che è in corso di stesura la Variante generale al PRGC i cui atti confermano quanto previsto dal presente progetto.

ALLEGATI - Allegato "foto aerea dell'ambito"

Allegato 1 estratto dal PRGC vigente tav. PRGb sc. 1:2000

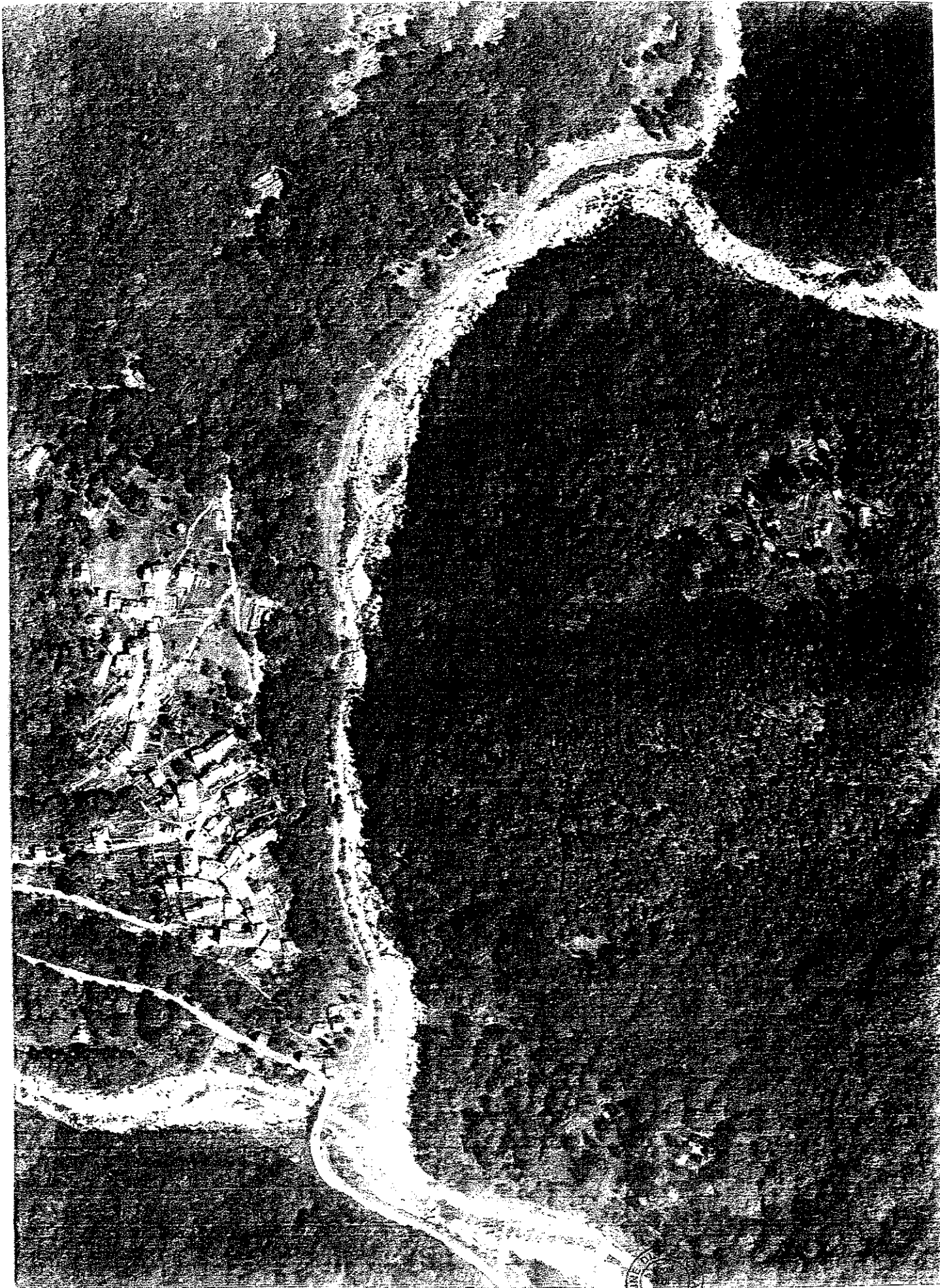
Allegato 2 estratto dal PRGC vigente tav. PRGb sc. 1:2000

Allegato 3 estratto CRT tav.92120

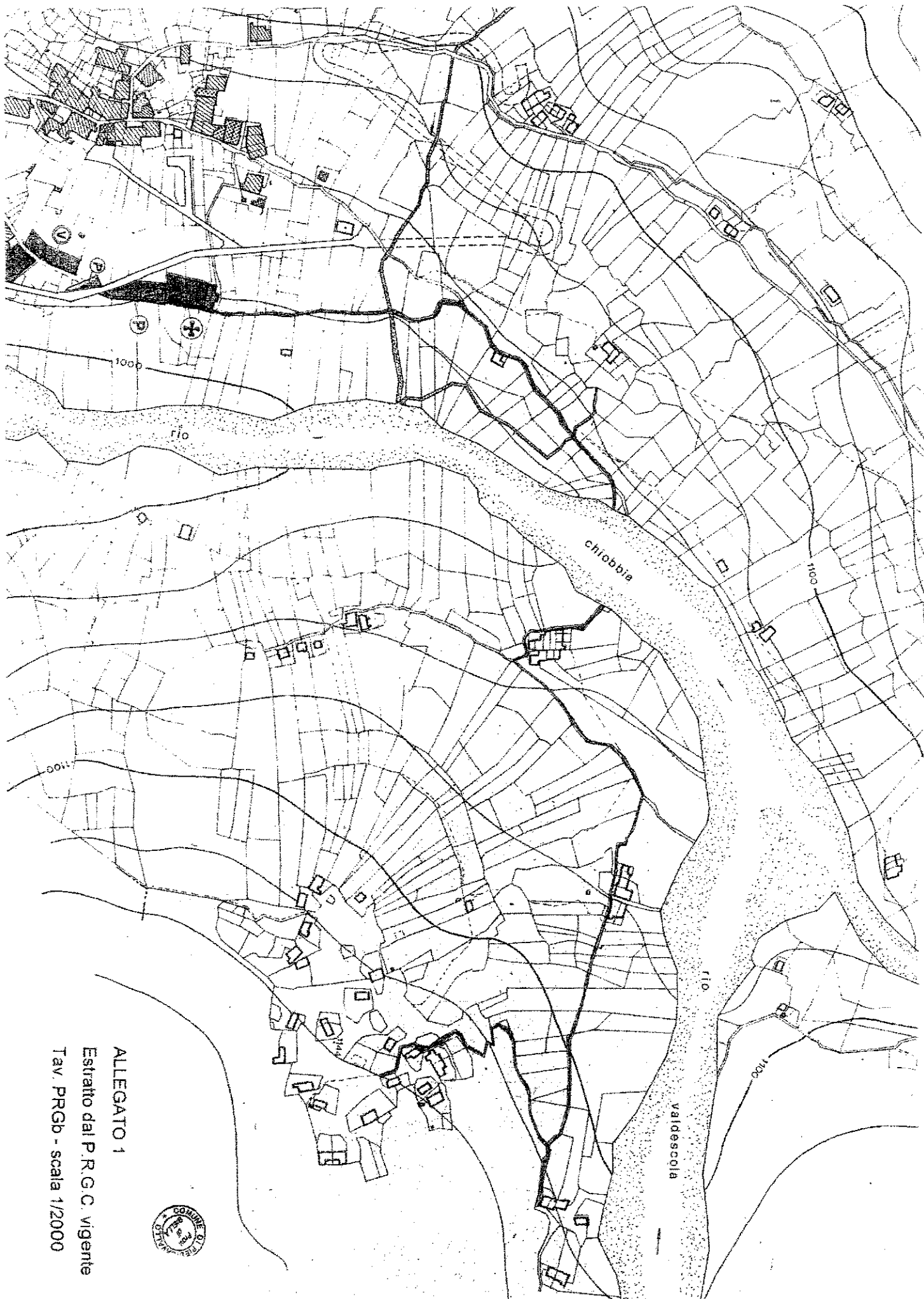
Allegato 4 Itinerario Montesinaro - La Fontana descritto da Fulvio Chiorino, tratto dalla pubblicazione della C.A.S.B. "Sentieri del Biellese per l'anno 2006"

Il Sindaco
(Francesco Giolito)



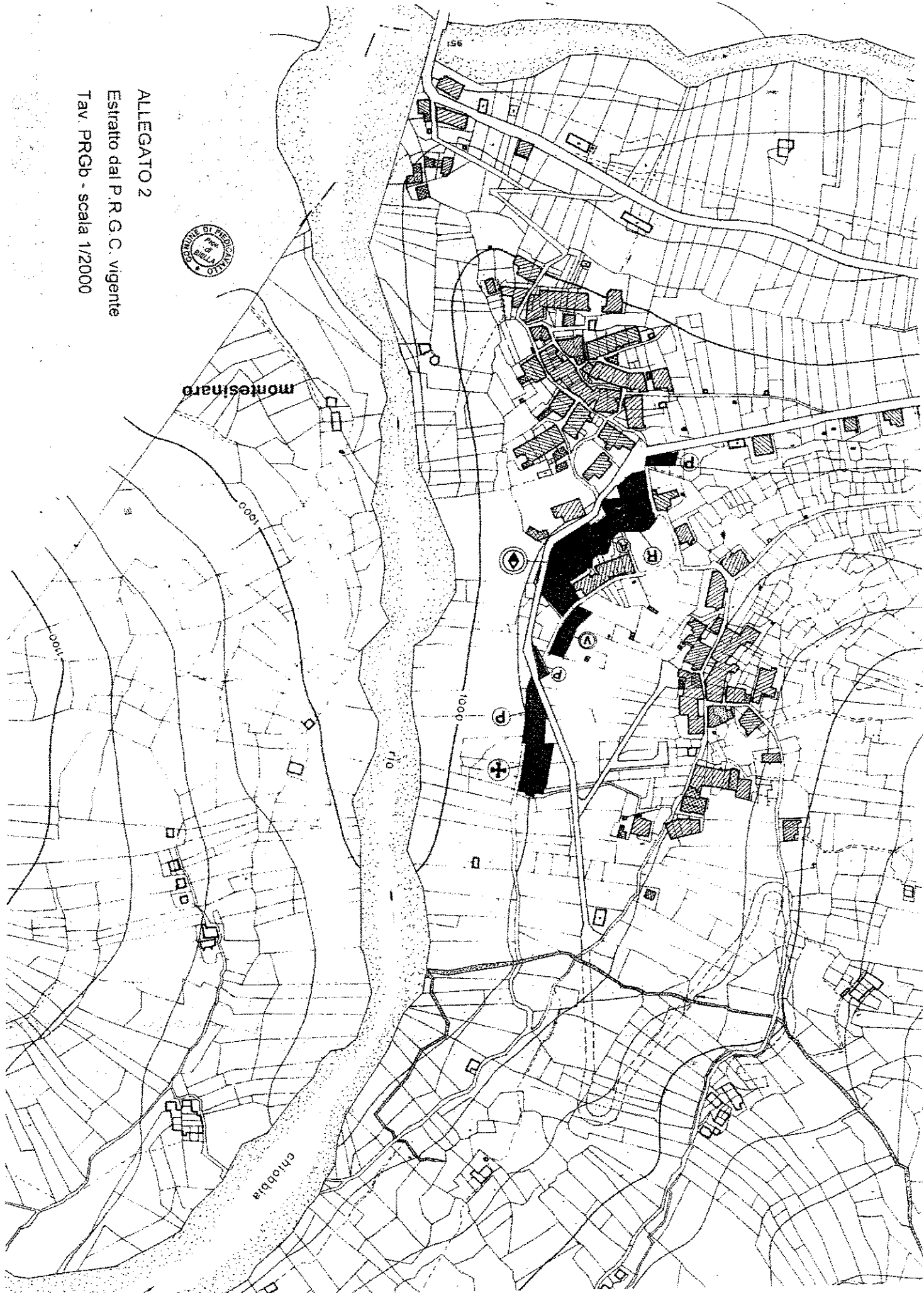


Alto... ..



ALLEGATO 1
Estratto dal P.R.G.C. vigente
Tav. PRGb - scala 1/2000



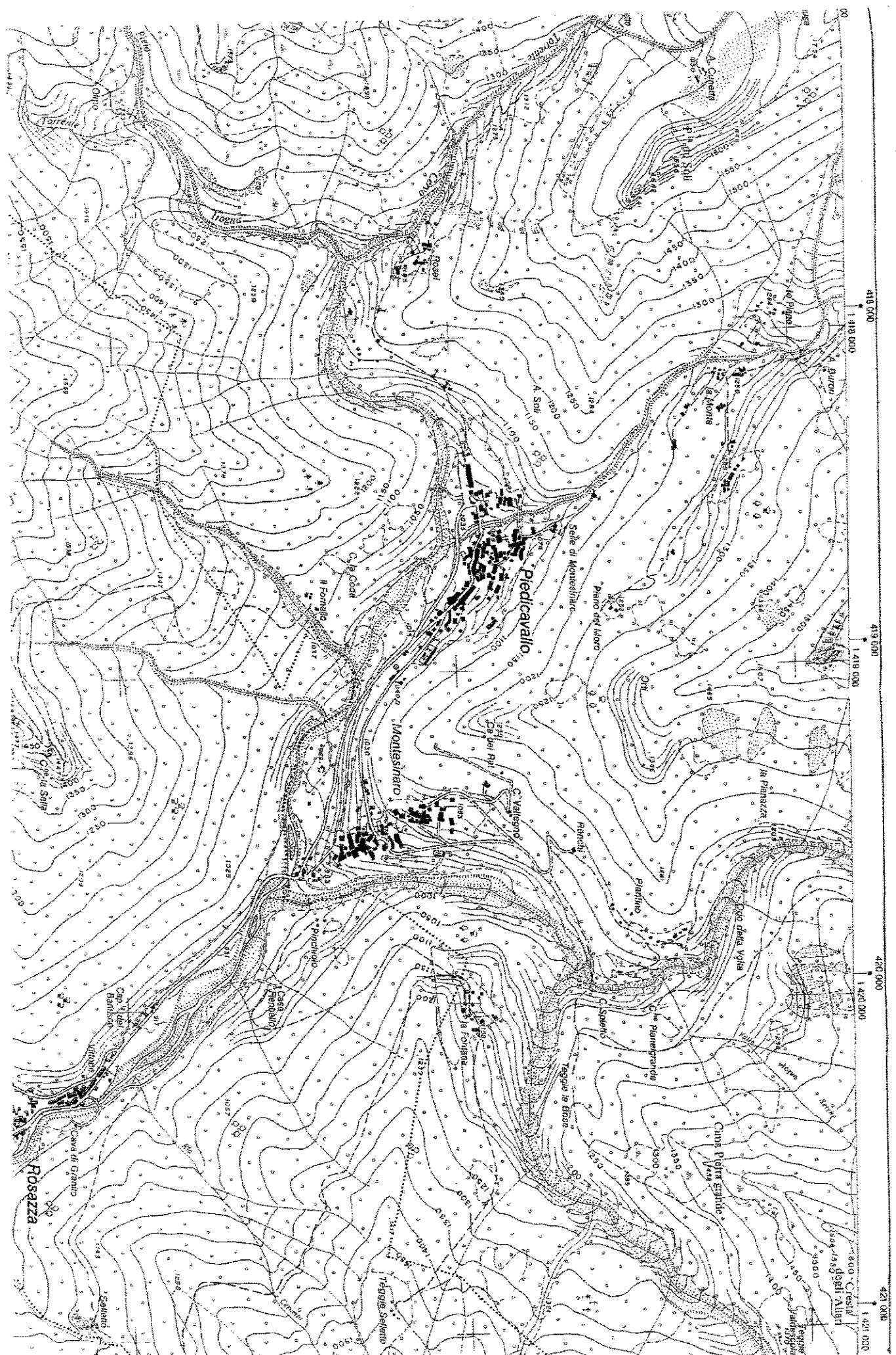


montesinaro

Chiodda

ALLEGATO 2
Estratto dal P. R. G. C. vigente
Tav. PRGb - scala 1/2000

ALLEGATO 3
Estratto C.T.R. - Tav. 092120 - scala 1/10000



ALLEGATO 4: Descrizione di Fulvio Chiorino dell'itinerario Montesinaro - La Fontana, tratto dalla pubblicazione

Sentieri del Biellese

per l'anno 2006

proposti dalla Consociazione

Amici

dei Sentieri

del Biellese

NOTIZIARIO N. 23 - MAGGIO 2006

Montesinaro, m. 1032

La Fontana (Valdescola), m. 1144

Comoda passeggiata tutta nel bosco e di approccio alla sconosciuta Valdescola.

30 minuti

Si parte dal cimitero di Montesinaro dove termina la strada carrozzabile e dove si trova parcheggio.

Si scende a destra del cimitero su comoda mulattiera che arriva al T. Chobbia. Da questo punto il torrente non è attraversato da nessun ponte in quanto quelli costruiti negli anni passati sono stati travolti dalla piena delle acque.

Perciò occorre cercare, con prudenza, un guado. Normalmente il punto più favorevole è quello dove, sopra il torrente, passa la conduttura che porta le copiose acque della sorgente "Maron", sopra Fontanamora, agli acquedotti di Montesinaro e Rosazza.

Al di là del torrente il sentiero risale verso sinistra attraverso prati lasciando sulla destra le baite Fontanamora.

Si superano quindi baite denominate Sucche e ci si addentra in un folto faggeto dove in vista di un altro gruppo di baite dette Cimaprato il sentiero svolta bruscamente a destra risalendo il pendio a mezza costa per circa 100 metri.

Due o tre brevi tornanti portano rapidamente alle prime baite della Fontana e dopo qualche decina di metri si entra nella grande conca della Valdescola.

"La Fontana" m. 1144, situata proprio all'inizio di questa conca, era negli anni passati la più popolosa e più grande frazione di Montesinaro.

Le numerose baite sono collocate, alcune sul piano ed altre sul pendio che scende al T. Chiobbia. La vegetazione di questo pendio è costituita da frassini e soprattutto da faggi, che crescendo disordinatamente a causa dell'abbandono da parte dell'uomo, hanno privato del sole le baite ed invaso i pascoli. Più in alto sopra le baite e in tutta la Valdescola betulle inframmezzate a larici costituiscono il manto vegetale. Questa zona soltanto da alcuni anni è stata riscoperta e valorizzata. Infatti le più vecchie baite, quelle situate sul piano e che quindi godono maggiormente di luce e di sole, sono state riparate e rese di nuovo abitabili e confortevoli pur lasciando inalterate le caratteristiche esterne.

Rovi e cespugli estirpati hanno fatto posto a rododendri,

mirtilli, more, lamponi in agosto e a prati verdi che fanno della frazione un luogo molto piacevole.

L'acqua che prima si doveva faticosamente attingere più in basso, alla sorgente del Maron, grazie all'ingegnosità dell'uomo è ora a portata di mano. La vista che si può godere dalla Fontana, protetta da un lato da un costone, è vasta più di quanto si possa immaginare ed abbraccia le più belle e note montagne del Biellese: alla sinistra i monti di Oropa, Tovo, Camino, Lejlong; poi Gragliasca, la Pietra Bianca, il Cresto, il colle della Vecchia, la Punta Chaparelle, la Mologna piccola, i Gemelli ed a chiudere questo semicerchio di monti l'imponente Bo.

Proprio di fronte, il vallone di Irogna è visibile nella sua completezza mentre si può scorgere soltanto la parte inferiore di quello della Chiobbia.

Sulla destra lo sguardo può risalire lungo tutta la Valdescola, delimitata alla sinistra dalla Cresta degli Altari, fino al culmine: il Bo.

Se si vuole ancor meglio ammirare questo panorama bisogna prendere un sentiero che si stacca alla destra delle baite, attraversare un gruppo di betulle e raggiungere due ben visibili torri di pietra che si ergono nel mezzo di una pietraia.

Di qui anche il paese di Montesinaro, disposto su un assoluto pendio, appare in un magnifico colpo d'occhio.

Una bellissima faggeta, che merita una deviazione di pochi minuti, sorge al limite inferiore delle baite poste a levante.

